

Ora anche il medico

“Cari colleghi fantastichiamo pure sulla farmacia centro polifunzionale del futuro con medici, infermieri, fisioterapisti, estetiste, massaggiatrici eccetera ma la verità è che questo è l’ennesimo imbroglio”

CAGNANO VARANO (FG), 30 APRILE

Il medico in farmacia? Meraviglia che il sindacato non prenda posizione esprimendo un parere o, almeno, un dubbio su siffatta proposta. Non so se ci si rende conto di che cosa Fazio ha proposto. Ma come si fa? Il sistema ha finora funzionato proprio per la libertà prescrittiva del medico e l’ostacolo all’aggregazione e all’accaparramento delle prescrizioni per le farmacie. So che alcuni dissenteranno in ciò che scrivo, dichiarando che vi sono studi medici vicino a farmacie con dubbi rapporti professionali tra essi. Ma quel che oggi è, almeno deontologicamente, scorretto, domani diverrà lecito se si attuerà quanto auspicato da Fazio. E il cittadino, chi lo tutela?

Raffaele Siniscalchi

VEROLAVECCHIA (BS) 3 MAGGIO

Bisogna ammettere che al convegno dell’Adf Fazio non si è risparmiato in esternazioni. Oltre ad abbattere il muro del testo unico del ’34 e consentire l’ingresso dei medici in farmacia, ha parlato di prezzi dei farmaci innovativi e margini per i grossisti. Conclusione: cari colleghi creduloni, fantastichiamo pure sulla farmacia centro polifunzionale del futuro con medici, infermieri, fisioterapisti, estetiste, massaggiatrici, sauna,

bagno turco, idromassaggio, fitness & wellness ma la realtà è che questo è l’ennesimo imbroglio. Lo specchietto per le allodole dei farmaci innovativi distribuiti, forse, in farmacia serve solo per affibbiarci presto un’ulteriore diminuzione dei margini.

Fusarpoli

DAL FORUM, 4 MAGGIO

È una sanatoria impropria, visto che in tutta Italia esistono studi associati di medici che operano di fianco o sopra una farmacia il cui titolare è proprietario dell’immobile (o la moglie, o il figlio, o il cugino di terzo grado). Tuttavia, fossi un titolare, non sarei molto preoccupato: è un piano irrealizzabile per mancanza di fondi. È paradigmatico però che i nostri rappresentanti, in questi come in altri casi, spaccino un macello per un successo.

Feanor

Feste comprese

ANCONA, 3 MAGGIO

Tra la fine degli anni Settanta e l’inizio degli Ottanta mio padre aveva la farmacia in un piccolo paese. Venne fuori un mezzo caso quando con la famiglia era al cinema davanti alla farmacia (bei tempi, anche i paesini avevano il cinema) e nonostante il foglio di carta in cui spiegava dove trovarlo, ovvero di fronte, sedici passi contati, e non al campanello di casa vennero allertati i Carabinieri dal simpaticone, questo sì, “di turno”. Nonostante la palese e accertata buona fede (ci trovarono infatti da bravi delinquenti che festeggiano l’evasione al cinema di fronte) i Carabinieri furono costretti dal simpaticone a redigere un verbale perché in orario di turno il far-

Dite la vostra

Se volete esprimere le vostre opinioni inviate una lettera a Punto Effe, via Boscovich 61, 20124 Milano, trasmettete un fax allo 02.29513121, mandate una e-mail a info@puntoeffe.it o intervenite sul forum di www.puntoeffe.it. Per permetterci di ospitare più interventi, scrivete lettere brevi. Quelle non pubblicate sono sul forum di www.puntoeffe.it

macista non rispondeva al campanello di casa. Già, casa era sopra la farmacia. Non vi dico poi quale fosse l’urgenza, ci sarebbe da incavolarsi ancora oggi ma sembra che nell’ottica del servizio anche il ciuccio per il bambino rientri tra le urgenze.

Piero Rossi

CAPOLIVERI (LI), 4 MAGGIO

Ma di cosa ti lamenti. La farmacia è l’Eldorado, non l’hai capito? L’hanno capito tutti e tu no? Ma dai, per così poco... Di fronte ai “miliardi” cosa vuoi che conti la famiglia, la salute, la libertà. Mio padre, quando ha acquisito la farmacia, non poteva nemmeno effettuare i turni, per cui niente ferie, niente giorno di riposo, niente Natale, Pasqua eccetera eccetera, questo per molti anni. Ma cosa vuoi che sia... Poi abbiamo avuto la fortuna di turnificare a due con il paese limitrofo, tutto l’anno, ventiquattro ore su ventiquattro, a settimane alterne. Ma cosa vuoi che sia... Il cellulare ci ha salvati dalla segregazione coatta. Adesso ci è permesso di gironzolare nelle vicinanze, senza la guardia svizzera perennemente incollata in casa accanto al telefono, notte e giorno. Nessuno sa magari che non potevamo nemmeno uscire all’aperto per fare una giro intorno casa, quando i cordless ancora non c’erano. Ma cosa vuoi che sia...

Mi chiedo spesso chi me lo fa fare, specie dopo la vita che ho visto fare alla mia famiglia, tanti sacrifici in cambio di “pochi miliardi”, molto pochi. Forse la farmacia è come la barca: due soli giorni felici, quando la compri e quando la vendi.

Carlo Lazzeri